



SENZA VIA DI FUGA

I TEMPI DEL NUOVO DECRETO

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER L'AEROPORTO DI PERETOLA ARRIVERA' SOLTANTO FRA UN ANNO MA CHE SUCCEDERA' NEL FRATTEMPO AI PROGETTI PER MERCAFIR, STADIO E AREA UNIPOL? IL RISCHIO CHE SALTI TUTTO E' DIETRO L'ANGOLO

Alle pagine 2 e 3



DECOLLO LENTO

E ora sono a rischio Mercafir e nuovo stadio

ECCOCI al dunque. La grande domanda è: cosa ne sarà dello sviluppo della città a nordovest? La tessera necessaria, anzi, indispensabile a far scattare il domino che è previsto possa ridisegnare Firenze nel triangolone compreso fra Novoli, Castello e l'autostrada Firenze-Mare, è proprio il via libera al masterplan che prevede l'ampliamento dell'aeroporto Vespucci. Che la valutazione d'impatto ambientale, con il nuovo decreto, si attrezzi finalmente di certezze e non di ipotesi, è sicuramente una buona notizia. Ma l'attesa di un anno, con le scadenze che bussano alla porta, potrebbe causare il naufragio dei progetti, tutti legati fra loro e incatenati a doppia serratura all'ok del ministero sullo sviluppo dell'aero-

porto di Peretola. Le partite in campo sono tre con tre diversi attori sulla scena: trasloco dei mercati generali Mercafir, nuovo stadio e cittadella viola della Fiorentina e area di Castello di proprietà Unipol. Lo spostamento del centro alimentare da Novoli a Castello prevede che Palazzo Vecchio si confronti con Unipol, la corazzata bolognese che ha ereditato da Fonsai i 168 ettari di terreno dove ha già effettuata manovra di adeguamento del Pue (il piano urbanistico esecutivo), ha dato una bella sforbiciata ai volumi di cemento previsti. In buona sostanza, le licenze edilizie in mano al colosso assicurativo da circa 450mila metri quadri di superficie utile lorda sono passate a poco più di 200mila. Unipol continua a muoversi a suon di ricorsi, non per una guerra dichiarata, ma per tutelare il patrimonio aziendale. E questo accadrà fino al momento in cui saranno creati i presupposti essenziali per sedersi a un tavolo e cominciare le vere trattative: l'ipotesi che balla è che Toscana Aeroporti faccia suo – in blocco in parte –

con un esproprio oneroso, il terreno in questione, per sviluppare l'aeroporto, per la realizzazione di un albergo e di un ristorante. Ma il tempo a disposizione comincia a consumarsi nella clessidra. Anche se il 2023, anno in cui scadrà la convenzione tra Palazzo Vecchio e Unipol per l'area, è ancora distante, ci sono questioni che non possono essere rimandate. Più per la città che per la società emiliana. E la prima è proprio quella che riguarda Mercafir e lo stadio. Se i mercati generali non si spostano a Castello, lasciando lo spazio libero a Novoli per la costruzione di stadio e cittadella viola, quali garanzie potranno

no essere date alla Fiorentina che sta continuando a lavorare alle integrazioni al progetto presentato lo scorso 10 marzo a Palazzo Vecchio? A fine anno è prevista la consegna degli elaborati in Comune. Per quella data l'amministrazione si è impegnata a far partire la seconda fase del procedimento, preludio agli iter autorizzativi. La legge sugli stadi firmata da Dario Nardella parlamentare velocizza i passaggi: il verbale della conferenza dei servizi decisoria (atteso per il 2018), avrà valore di variante urbanistica,

valutazione ambientale strategica e di via libera a costruire stadio, strutture e centro commerciale. Ma se il futuro di Mercafir per ora è incatenato a Novoli, quali garanzie potranno essere date alla Fiorentina che, a sua volta, ne dovrà fornire ai partner che già si sono fatti avanti per la condivisione del grande progetto da 420 milioni? Quest'anno di attesa potrebbe tradursi in un uragano. Speriamo che ci si possa attrezzare perché non siano spazzati via progetti, ambizioni e posti di lavoro.

Ilaria Ulivelli



La presentazione del nuovo stadio della Fiorentina che dovrebbe sorgere nell'area oggi occupata dalla Mercafir